

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di un impianto per la selezione ed il trattamento di VPL (Vetro, Plastica, Lattine) e di frazioni plastiche di varia provenienza
Proponente	VPL CENTER srl
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Cori (LT) Località La Castagnola-Giulianello

Registro elenco progetti n. 23/2016

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23
del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL DIRETTORE

Ing. Flaminia Tosini

Data: 06/08/2020

La Società VPL CENTER srl in data 30/06/2016 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., la Società proponente VPL CENTER srl ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., nonché alla Provincia di Latina e al Comune di Cori, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, di copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b, dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come evidenziato anche nel SIA.

Il progetto in argomento è stato oggetto di istanza di procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la quale con Determinazione n. G06535 del 08/06/2016 non è stato dato ulteriore corso alla valutazione in quanto la proponente con apposita comunicazione ha manifestato la necessità di annullare la procedura essendo in corso una nuova progettazione.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano *"Editoriale oggi – Latina Oggi"* del 23/06/2016 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 23/2016 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni da parte della provincia di Latina – prot.n. 42244 del 22/8/2016;

Esaminata la documentazione progettuale costituita da relazioni ed elaborati grafici e i seguenti elaborati ambientali:

- RIA 1 Relazione di Impatto Ambientale Parte 1
- RIA 2 Relazione di Impatto Ambientale Parte 2
- SNT Sintesi non tecnica

Di seguito si evidenziano in ordine cronologico le note pervenute e inviate nonché la documentazione integrativa prodotta dalla Società proponente:

- 22/08/2016 con nota prot.n. 42244 la Provincia di Latina Settori Pianificazione Urbanistica Trasporti – Ecologia ed Ambiente ha formulato osservazioni al progetto;

- 09/08/2016 con nota prot.n. 421539 è stata convocata la prima conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 per il giorno 25/10/2016;

- 08/09/2016 con nota prot.n. 66573 Arpa Lazio comunica di non aver ricevuto la

documentazione progettuale;

- 22/09/2016 con prot.n. 474607 la Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area difesa del suolo e Consorzi di irrigazione – Servizio geologico e sismico regionale ha comunicato che:

- è competente esclusivamente per pareri di tipo geologico su varianti agli strumenti urbanistici e nulla osta ai fini del Vincolo Idrogeologico;
- la documentazione dovrà essere inoltrata con la richiesta espressa del parere con la documentazione necessaria;

- 03/10/2016 con nota prot.n. 9421, acquisita al prot.n. 492941, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato Regionale per il Lazio comunica di aver delegato con la circolare 08/08/2016 prot.n. 7748 l'endoprocedimento della materia;

- 25/10/2016 si svolge la prima conferenza dei servizi. Viene consegnata da parte del proponente copia del deposito delle copie a tutti gli enti. In sede di conferenza il Comune di Cori consegna nota prot.n. 7016/2016 dove solleva alcune criticità ed esprime perplessità nei confronti del progetto;

- con nota prot.n. 4383 del 28/10/2016, acquisita al prot.n. 569677 del 15/11/2016, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto;

- con nota prot.n. 571183 del 15/11/2016 viene trasmesso agli enti il verbale della conferenza dei servizi ex art. 25 comma 3 tenutasi in data 25/10/2016;

- 06/12/2016 con nota prot.n. 91654, acquisita al prot.n. 615073 del 12/12/2016, ARPA Lazio ha espresso il supporto tecnico nell'ambito del procedimento di V.I.A.;

- 21/12/2016 con prot.n. 1509, acquisita al protocollo regionale 6433778 del 27/12/2016, l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio ha comunicato che non si rilevano particolarità ostative alla realizzazione dell'intervento in oggetto;

- 14/03/2017 prot.n. 132431 l'Area Ciclo Integrato dei rifiuti esprime parere favorevole con esclusione in ingresso di rifiuti pericolosi;

- 29/03/2017 con nota prot.n. 0014375, acquisita al protocollo regionale n. 163168, la Provincia di Latina ha espresso parere non favorevole in quanto la documentazione non è idonea a consentire le valutazioni e quindi comunica che ai fini del superamento del dissenso il proponente deve:

- a - ai fini dell'autorizzazione allo scarico presentare altra documentazione (indicata con precisione nella nota);
- b - ai fini dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera presentare integrazioni rispetto alla documentazione già presentata;
- c - ai fini della concessione/autorizzazione ai fini idraulici presentare ulteriore documentazione;

- 20/6/2017 con nota prot.n. 312110 viene convocata la seconda seduta della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 per il giorno 06/07/2017;

- 27/06/2017 con nota acquisita al protocollo regionale n. 333932 del 03/07/2017 la Società VPL Center srl chiede uno spostamento della conferenza;
- 05/07/2017 con nota prot.n. 341798 la seconda seduta della conferenza di servizi viene spostata al 31/07/2017;
- 19/07/2017 con nota prot.n. 6978, acquisita al protocollo regionale n. 371112, il Comune di Cori chiede di posticipare la conferenza al mese di settembre;
- 21/07/2017 con nota prot.n. 33694, acquisita al prot.n. 377698, la Provincia di Latina Settori Pianificazione Urbanistica Trasporti – Ecologia ed Ambiente conferma il parere non favorevole con riferimento all'autorizzazione allo scarico;
- 24/07/2017 con nota prot.n. 380354 la seconda seduta della conferenza conclusiva viene spostata al 12/09/2017;
- 04/09/2017 con nota prot.n. 8209, acquisita al protocollo regionale n. 447523, il Comune di Cori emette parere favorevole con prescrizioni e condizioni;
- 11/09/2017 prot.n. 453148 la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- 12/09/2017 prot.n. 40545, acquisita al prot.n. 454192, la Provincia di Latina Settori Pianificazione Urbanistica Trasporti – Ecologia ed Ambiente conferma il parere non favorevole per carenza della documentazione presentata;
- 12/09/2017 si svolge la seconda seduta della conferenza di servizi e vengono acquisiti documenti trasmessi dalla Società richiedente. Il Comune di Cori consegna una nota di revoca in autotutela della errata perimetrazione del Fosso Teppia;
- note della Società proponente:
 - o acquisita con prot.n. 456135 del 13/09/2017 con cui comunica di essersi attivata nelle varie sedi presentando la relativa documentazione per la richiesta e ritiro dei pareri di competenza;
 - o acquisita con prot.n. 456137 del 13/09/2017 seguito della precedente con allegati;
- con nota del 27/09/2017 prot.n. 0043261, acquisita al protocollo regionale n. 482423, la Provincia di Latina Settori Pianificazione Urbanistica Trasporti – Ecologia ed Ambiente chiede all'Area V.I.A. di convocare una riunione tecnica al fine di dar seguito alla richiesta della Società;
- 19/10/2017 con nota prot.n. 528404 viene trasmesso il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 12/09/2017;
- 07/12/2017, la Società VPL Center srl integra la documentazione richiesta dalla Provincia di Latina che la acquisisce al proprio protocollo n. 57377;

- 12/01/2018 la Società proponente integra ancora la documentazione alla Provincia di Latina che la acquisisce al proprio protocollo n. 2203 del 16/01/2018;
- 12/03/2018 con PEC acquisita con prot.n. 137107 del 12/03/2018 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione:
 - Relazione tecnica controdeduzioni alla Determina del Comune di Cori n. 51 del 2017;
 - nota prot.n. 84529 del 14/02/2018 dell'Area Pianificazione Paesistica e Territoriale;
- 19/03/2018 con nota prot.n. 14703 la Provincia di Latina Settori Pianificazione Urbanistica – Ecologia ed Ambiente, acquisita con prot.n. 154513 del 19/03/2018, comunica che la proponente ha trasmesso nuova documentazione che ha consentito di superare il dissenso dell'ente ed esprime parere favorevole;
- 19/03/2018 nota prot.n. 14783 della Provincia di Latina Settori Pianificazione Urbanistica – Ecologia ed Ambiente, acquisita con prot.n. 164042 del 22/03/2018, trasmissione allegati già richiamati in nota prot.n. 14703 del 19/03/2018;
- 20/3/2018 con prot.n. 154604 è stata inviata richiesta parere di competenza all'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- Con prot.n. 157641 del 20/03/2018 è stata inviata richiesta pareri di competenza ad ASL Latina e Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale;
- 27/03/2018 nota della Società proponente, acquisita con prot.n. 175440, con cui trasmette nota Provincia Latina Settori Pianificazione Urbanistica – Ecologia ed Ambiente prot.n. 14703 del 19/03/2018 e allegati;
- 29/03/2018 nota acquisita con prot.n. 184700 della Società proponente, inviata alla Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità con cui trasmette tavola grafica con evidenziata la porzione dell'area oggetto di richiesta di variante urbanistica;
- 30/03/2018 nota prot.n. 191434 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con cui si conferma il parere già espresso;
- 13/02/2019 pervenuta PEC acquisita con prot.n. 116535 della Società proponente, con cui si trasmette richiesta al Comune di Cori di accertamento di errata perimetrazione vincolo boschivo;
- 19/04/2019 prot.n. 311576 invio all'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo richiesta aggiornamento parere di competenza;
- 23/04/2019 pervenuta nota prot.n. 316573 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con cui si conferma il parere già espresso;

- con prot.n. 455672 del 14/06/2019 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 dei motivi ostativi all'accoglimento della istanza di V.I.A.;
- 24/06/2019 pervenuta comunicazione della Società proponente, acquisita con prot.n. 484906 del 25/06/2019, con cui si richiede proroga del termine per la presentazione di osservazioni e documenti alla comunicazione ex art. 10-bis;
- con nota prot.n. 522188 del 05/07/2019 si è accolta la richiesta e si è concessa proroga di 15 giorni dal ricevimento;
- è pervenuta comunicazione della Società proponente, acquisita con prot.n. 582300 del 22/07/2019, con cui si trasmette nota del Comune di Cori prot.n. 7973 del 18/07/2019 inerente certificazione relativamente all'area boscata;
- con prot.n. 627678 del 30/07/2019 la documentazione pervenuta dalla proponente in data 22/07/2019 è stata trasmessa all'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- è pervenuta comunicazione della Società proponente, acquisita con prot.n. 919170 del 14/11/2019, con cui la medesima ha manifestato l'intenzione di presentare una variante non sostanziale al progetto che prevede lo stralcio dell'intera zona oggetto di variante urbanistica, in attesa che venga definita in seguito, lasciando invariata la capacità produttiva dell'impianto, la rimodulazione delle aree di stoccaggio in entrata e variando il percorso viario interno al lotto richiedendo di "non chiudere la procedura a VIA e di rimandare le proprie valutazioni finali dopo la presentazione della variante stessa";
- con prot.n. 992156 del 06/12/2019 è stato dato riscontro alla nota della Società proponente acquisita con prot.n. 919170 del 14/11/2019 sopra citata, con cui si è accordato di rimandare le valutazioni finali di competenza dopo la presentazione della variante non sostanziale;
- è pervenuta comunicazione della Società proponente, acquisita con prot.n. 1045778 del 23/12/2019, con cui la stessa ha trasmesso n. 2 copie della variante non sostanziale;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di selezione del VPL (Vetro Plastica Lattine) e di frazioni plastiche di varia provenienza, al fine di produrre matrici selezionate, da avviare a successivi stadi di raffinazione per il recupero di materia, oppure materie prime secondarie.

Il sito di progetto è ubicato nel Comune di Cori in località La Castagnola-Giulianello.

Inquadramento territoriale

Come evidenziato nel SIA l'area di intervento è situata in una zona per insediamenti produttivi posta nella porzione più settentrionale del territorio comunale di Cori, confinante con il comune di Ardena.

Tramite una strada privata della lunghezza di circa 150 m, l'insediamento è collegato alla viabilità stradale pubblica, costituita dalla Via Ardena che, immediatamente a Nord della confluenza, nel territorio provinciale di Roma, diventa la S.P. 81a "Ardena-Giulianello".

L'area interessata dall'insediamento è censita al N.C.T. del comune di Cori, Foglio n. 2, mappali 348, 349, 369, 370, 371, 372, 376, 380 e 375 (parte).

Risultano accessori all'intervento i mappali 358 e 359 del Foglio 2, in comproprietà con altra ditta. Il mappale 358, di 107 m², ospita la cabina elettrica di trasformazione MT/BT a servizio dell'area, il 359, con superficie 144 m², dove attualmente si trova il pozzo di approvvigionamento idrico, è destinato ad accogliere il gruppo di spinta e la riserva idrica dell'impianto estinzione incendi dell'insediamento in questione.

Caratteristiche delle preesistenze e del progetto

L'insediamento destinato ad ospitare l'impianto è costituito da un lotto posto in un'area pianeggiante che già in passato ospitava insediamenti produttivi e la sua destinazione urbanistica è coerente con tale situazione.

La superficie complessiva di quest'area è di poco superiore a 35.000 m², di cui circa 3.300 m² classificati come area agricola, per cui la superficie effettiva attuale dell'area produttiva è intorno a 31.700 m².

Nello studiosi evidenzia che ... l'area ospitava già in passato insediamenti produttivi di cui sono ancora visibili alcuni edifici, o infrastrutture mentre altri sono stati demoliti. Una strada bianca privata attraversa l'intera area che è peraltro servita da una cabina elettrica di trasformazione MT-BT e da un pozzo per l'approvvigionamento idrico.

L'insediamento in progetto occuperà un'area di 9.046 m².

L'insediamento ... è composto di due aree che si trovano a quote differenti (con un dislivello dell'ordine di 2,50 m) e sono collegate tra loro da una rampa di servizio. Per semplicità, la parte più orientale è denominata Area impianto (4.842 m²), quella occidentale Area stoccaggio (4.204 m²).

Tale suddivisione si riscontra peraltro anche nello stato di fatto in conseguenza del fatto che le due aree sono state acquisite in momenti diversi e che, di conseguenza, presentano un diverso grado di edificazione

Area stoccaggio

Presenta ... larghezza media di circa 50 m ed è attualmente libera da qualsiasi edificio o manufatto, essendovi solamente presente una soletta di base in conglomerato cementizio, relitto dei precedenti insediamenti produttivi.

Area impianto

Di ... forma pressochè rettangolare e lati di lunghezza e larghezza media, rispettivamente di 88 e 54 m. Nello stato attuale si presenta come un lotto di terreno circondato lungo tutto il confine da una chiusura perimetrale di altezza totale di 280 cm, realizzata con muretto basale in c.a. e sovrastante pannello metallico tipo "Orsogrill", fatta eccezione per gli accessi pedonale e carrabile, posti entrambi sul lato Sud, in modo da fronteggiare la citata strada di penetrazione.

L'accesso carrabile è garantito da un varco della lunghezza di 10 m ...

Nella parte centrale dell'area è presente un capannone prefabbricato in c.a., in avanzata fase di costruzione in virtù di titoli edilizi già conseguiti, dimensioni complessive di 55,15 x 25,00 m, con superficie coperta di circa 1.379 m²; la parte più occidentale di tale edificio è costituita da una tettoia non tamponata, sicché la parte chiusa dello stesso presenta una superficie di 1.084 m².

La parte sudorientale del capannone ospita la palazzina uffici e servizi su tre piani con un ingombro per piano di circa 179 m².

Nella parte sotto tettoia si trova un box prefabbricato destinato in futuro ad essere adibito ad ufficio pesa.

Presso il confine orientale dell'area è presente un locale tecnico di precedente realizzazione; trattasi di una costruzione in c.a. a cavallo tra il lotto in questione e quello confinante che, per la parte che interessa l'insediamento in esame, presenta dimensioni 6,40 x 4,15 m ed altezza utile 2,40 m, attualmente utilizzato per alloggiare un serbatoio in materiale plastico, usato come accumulo per l'acqua estratta dal pozzo a servizio dell'area.

La parte restante di tale edificio si trova nel lotto adiacente che ospita un fabbricato industriale di recente costruzione.

Il lotto confina a Nord con terreno agricolo, ad Est con un lotto produttivo operativo, a Sud con la strada di lottizzazione e, ad Ovest, con un terreno produttivo utilizzato a fini urbanistici per soddisfare gli standard del Piano Attuativo.

Stato di progetto

Nell'insediamento sarà presente un capannone con all'interno le linee di selezione e trattamento del rifiuto, nonché la viabilità di servizio, la pesa interrata e gli stoccaggi del rifiuto in ingresso e delle frazioni selezionate in uscita, oltre ad alcuni locali tecnici.

L'impianto è in grado di processare svariate tipologie di rifiuti, tuttavia i flussi previsti in ingresso sono principalmente di due tipi: VPL e FP.

Il VPL (Vetro-Plastica-Lattine) è il rifiuto proveniente dalla raccolta differenziata stradale e caratterizzato quindi dalla presenza di contenitori in vetro, plastica e metallo. FP invece sta per Frazioni Plastiche, cioè rifiuti di diversa origine e composizione, a matrice plastica prevalente, provenienti in genere da attività produttive o da impianti di preselezione.

Nell'impianto sono presenti due linee di lavorazione, ciascuna dedicata ad uno dei due flussi descritti, ma dotate comunque di una parte di attrezzature e presidi in comune.

Le frazioni plastiche vengono inizialmente sottoposte ad un pretrattamento nella linea VPL, finalizzata all'asportazione degli ingombranti e non processabili, dei metalli magnetici, dei sovvalli e selezionate per categoria di colore. Terminata tale fase preliminare, sono alimentate al comparto di trattamento vero e proprio, denominato linea "Frazioni Plastiche", per essere sottoposto ad adeguamento dimensionale, demetallizzazione ed asportazione delle frazioni plastiche indesiderate ed, eventualmente inerti (ceramiche, etc.), allo scopo di ottenere plastiche omogenee granulate, classificabili Materie Prime Secondarie, da avviare ad impianti della filiera di trasformazione (estrusione, formatura, etc.), in oggetti finiti.

La semplicità e versatilità dell'impianto, come già accennato, offre comunque la possibilità di potere processare un gran numero di tipologie di rifiuto diversi per composizione e provenienza come ad esempio PL (Plastica-Lattine), carta e cartone, frazioni monomateriale da RD domestica o da attività produttive.

Il capannone, che presenta una parte non tamponata, oltre alle linee di lavorazione, ospita gli stoccaggi di alcuni dei materiali in uscita, gli impianti ed attrezzature accessorie, ma anche la palazzina uffici su tre piani e l'ufficio pesa in box prefabbricato sotto tettoia.

Il capannone ospita al suo interno le linee di lavorazione con gli stoccaggi temporanei delle frazioni selezionate e con lo stoccaggio delle balle di metalli ferrosi in uscita. Nella parte sotto tettoia si trova la pressa, lo stoccaggio della frazione fine entro elementi prefabbricati tipo New Jersey, lo stoccaggio in balle dei metalli non ferrosi, oltre al box dell'ufficio pesa e ad alcuni stoccaggi di servizio. In adiacenza alla tettoia si trovano gli stoccaggi, entro Jersey, di vetro e VPL in ingresso, che occupano una superficie complessiva di circa 210 m².

Lungo il confine Sud del lotto si trovano gli altri stoccaggi dei rifiuti in ingresso, suddivisi tra VPL e FP, oltre agli stoccaggi intermedi delle frazioni selezionate per colore, destinate ad essere alimentate alla linea FP.

Gli altri stoccaggi esterni previsti sono entro cassone scarrabile, in due aree distinte, gli inerti, a Nord dello stoccaggio del vetro, gli ingombranti, presso lo spigolo del confine Nord-Est.

Lungo il confine Sud del lotto si trovano gli altri stoccaggi dei rifiuti in ingresso, suddivisi tra VPL e FP, oltre agli stoccaggi intermedi delle frazioni selezionate per colore, destinate ad essere alimentate alla linea FP.

Gli altri stoccaggi esterni previsti sono entro cassone scarrabile, in due aree distinte, gli inerti, a Nord dello stoccaggio del vetro, gli ingombranti, presso lo spigolo del confine Nord-Est.

L'area è adibita prevalentemente a stoccaggio, in box delimitati da muri realizzati con elementi prefabbricati perimetrali tipo New Jersey, altezza 4 m. Ulteriori partizioni interne sono ricavate con elementi amovibili simili, ma di altezza inferiore. Ad Est è posta la già citata rampa, che permette il collegamento con l'Area Impianto. Nella parte compresa tra questa ed il confine Sud, si trovano alcuni manufatti accessori, rappresentati dalla tettoia destinata alla ricarica batterie dei muletti elettrici, da un locale in muratura per attrezzature elettriche di distribuzione e dal diesel-tank, per il rifornimento dei mezzi alimentati a gasolio operanti nell'insediamento, oltre ad un'area di deposito attrezzature. Nel triangolo di terreno che costituisce lo spigolo Nord-Ovest dell'insediamento, esternamente agli

stoccaggi, è posizionato l'impianto interrato di trattamento delle acque di prima pioggia dell'Area Stoccaggio.

Capacità di trattamento

In generale si possono individuare due scenari operativi, a ciascuno dei quali corrisponde una capacità di trattamento massima

Scenario 1 – Solo linea VPL attiva. In questo scenario è previsto il funzionamento della sola linea per la selezione del VPL, gestita nella modalità ordinaria e con linea per le frazioni plastiche inattiva. La linea lavora su due turni, ciascuno della durata di 6,25 h ...

Capacità di trattamento oraria	8,00 t/h
Capacità di trattamento giornaliera	96,00 t/giorno
Capacità di trattamento annua	28.800 t/anno

Scenario 2 – Linee VPL e FP attive. In questa configurazione è previsto il funzionamento contemporaneo di entrambe le linee.

In tal caso, si suppone che la linea VPL funzioni con la capacità di trattamento ordinaria di 8 t/h per un periodo complessivo di 9 h/giorno (1,5 turni), successivamente, per circa un'ora, si provvede alla movimentazione dei materiali accumulati nelle postazioni sottostanti le linee di selezione ed al loro trasferimento negli stoccaggi dedicati.

A questo punto, la linea VPL viene gestita, per le successive 4 ore, per effettuare il trattamento di preselezione dei rifiuti che verranno indirizzati alla linea FP; a fine periodo lavorativo, per l'ultima ora, i materiali e gli scarti accumulati nelle posizioni sotto le linee di selezione verranno trasferiti nelle posizioni di stoccaggio dedicate.

Linea VPL, gestione in condizioni ordinarie

Capacità di trattamento oraria	8,00 t/h
Capacità di trattamento giornaliera	72,00 t/giorno
Capacità di trattamento annua	21.600 t/anno

Linea VPL, gestione per pretrattamento frazioni plastiche

Capacità di trattamento oraria	6,00 t/h
Capacità di trattamento giornaliera	24,00 t/giorno
Capacità di trattamento annua	7.200 t/anno

La capacità di trattamento totale annua dell'impianto è di 28.800 t/anno.

Linea FP

La linea FP viene invece alimentata in continuo, nell'arco delle 16 ore, con il materiale pretrattato il giorno prima dalla linea VPL e presenta una capacità di trattamento massima di 1,20 t/h, pari a 19,20 t/giorno che, comunque, non sono addizionali alle capacità di trattamento della linea VPL, dato che il flusso in ingresso a tale linea è un intermedio di lavorazione, pre-trattato presso la linea VPL.

Alla linea FP (Frazioni Plastiche), possono essere avviati sia i flussi preselezionati, in uscita dalla linea VPL, gestita secondo le modalità dello Scenario 2 che, direttamente, alcune delle tipologie di rifiuti in ingresso alla linea VPL (sempre gestita secondo le modalità dello Scenario 2), qualora gli stessi abbiano un elevato grado di purezza, tale da renderne inutile la fase di pretrattamento.

Operazioni recupero e smaltimento

Operazioni per la selezione del VPL: R12, R13, D15

Operazioni per la linea inerente il trattamento delle frazioni plastiche: R12, R13, R3, D15.

CER rifiuti. L'elenco dei codici CER per linea impiantistica è riportato in **Allegato** alla presente istruttoria.

Bacino di riferimento

Il bacino di riferimento del previsto impianto per la selezione del VPL e la produzione di plastiche granulate è costituito, in primo luogo, dal territorio provinciale di Latina ed, in secondo luogo, dall'ambito del restante territorio della Regione Lazio; eventuali saltuari conferimenti di rifiuti secchi potranno essere previsti dalle province adiacenti e/o prossime delle Regioni Campania ed Abruzzo.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Nel SIA si evidenzia che la stima degli effetti per la componente ambientale è stata condotta con il modello H1.

Il metodo H1 adotta un approccio di verifica conservativo nella quantificazione degli effetti considerando il "worst case", ossia il caso peggiore in termini di condizioni meteorologiche e operative si basa quindi sull'assunto che se l'inquinamento valutato nel suo caso peggiore non supera una soglia specifica può essere allora considerato sicuramente non significativo anche nelle altre condizioni di scenario meno conservative. Nell'utilizzo di un metodo semplificato di calcolo delle emissioni bisogna sempre tener conto delle condizioni limite e delle condizioni al contorno per accertarsi che l'utilizzo del metodo sia corretto ... Nel caso del metodo semplificato H1 si può notare che tali condizioni non sono particolarmente restrittive rispetto a quelle di altri metodi semplificati, ma vanno attentamente valutate nei casi in cui affiori il dubbio se tali condizioni sussistano o meno.

I valori guida per la qualità dell'aria evidenziati nello studio fanno riferimento ai limiti previsti dal D. Lgs. 155/2010 e dal D.M. 25 Novembre 1994.

Il metodo H1 utilizza un algoritmo semplificato dato dal prodotto tra la portata massica in uscita dalla sorgente emissiva e un fattore di dispersione.

Tale fattore di dispersione è stato derivato dall'utilizzo di un modello matematico complesso (ADMS3) con il quale si sono individuati gli scenari con le condizioni peggiori di inquinamento, viene distinto per rilasci short term e long term e decresce in maniera inversamente proporzionale all'altezza della sorgente emissiva.

Di seguito viene illustrato il risultato che si determina con la comparazione degli SQA assunti con le risultanze delle simulazioni effettuate con H1, relative al contributo totale delle emissioni studiate.

1) PTS:



a) la concentrazione media annua di PTS al suolo (long term) risulta pari a $1,30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e se rapportata alla soglia di attenzione prevista dal D.M. 25 Novembre 1994, di $150 \mu\text{g}/\text{m}^3$, è decisamente insignificativa;

b) la concentrazione peggiore media oraria di PTS al suolo (short term) assume valori di $24,10 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e se rapportata alla soglia di attenzione prevista dal D.M. 25 Novembre 1994, di $150 \mu\text{g}/\text{m}^3$, il valore trovato è anch'esso insignificativo.

2) Polveri sottili PM10:

a) la concentrazione media annua di PM10 al suolo (long term) risulta pari a $0,52 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e se rapportata al limite annuale previsto dal D. Lgs. 155/2010, di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, è decisamente insignificativa;

b) la concentrazione peggiore media oraria di PM10 al suolo (short term) assume valori di $9,62 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e se rapportata ai limiti annuali e giornalieri previsti dal D. Lgs. 155/2010, rispettivamente di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, è decisamente insignificativa.

Inquinamento olfattivo

Date le caratteristiche dei rifiuti processati nell'impianto, a matrice inerte, nella quale non sono attese contaminazioni organiche, non sono rilevabili emissioni di odori sgradevoli.

Emissioni diffuse

... il contenimento delle emissioni diffuse avviene tramite la localizzazione delle frazioni di rifiuti eventualmente polverulente, all'interno delle tettoie o dell'edificio, allo scopo di isolarle dall'azione di trasporto di particolati

Ambiente idrico

Le emissioni liquide che possono originarsi durante la fase di esercizio dell'impianto, nella sua configurazione di progetto, sono di seguito individuate:

- acque meteoriche ricadenti sui piazzali, sugli stoccaggi aperti e sulla viabilità interna;
- acque meteoriche ricadenti sulle superfici a tetto;
- reflui dei servizi igienici e di ristoro.

Non è invece prevista la produzioni di percolati, dato che i rifiuti stoccati e lavorati, stoccati all'aperto, sono imballati ed avvolti in un film plastico; sono peraltro costituiti da frazioni secche, nei quali il contenuto di umidità e la contaminazione organica sono trascurabili.

La gestione degli scarichi idrici prevede la seguente articolazione:

- i reflui provenienti dai servizi igienici dell'impianto, ubicati nella sezione uffici e servizi e quelli derivanti dal refettorio (pretrattati mediante degrassatore), sono sottoposti a trattamento su comparto a fanghi attivi, preliminarmente allo scarico finale sullo Scolo Tebbia;
- le portate relative alle acque meteoriche di prima pioggia ricadenti nelle sezioni di stoccaggio esterne, unitamente alle acque di prima pioggia ricadenti sui piazzali soggetti a transito dei mezzi d'opera, vengono avviate ai comparti di depurazione dedicati, preliminarmente allo scarico finale sullo Scolo Tebbia, alle quali vengono invece direttamente avviate le acque di seconda pioggia;
- le acque meteoriche ricadenti dell'area impianti, vengono anch'esse suddivise in acque di prima e seconda pioggia, quelle di prima pioggia, unitamente alla seconda pioggia ricadente negli stoccaggi esterni, vengono avviate al trattamento (su due



impianti distinti), preliminarmente allo scarico finale sullo Scolo Tebbia, alle quali vengono invece direttamente avviate le acque di seconda pioggia ricadenti sui piazzali di movimentazione;

- le acque meteoriche provenienti dai tetti dell'edificio ospitante le linee di trattamento, sono invece avviate alla rete acque bianche e successivamente scaricate nello Scolo Tebbia.

Ai fini della valutazione degli effetti indotti dallo scarico sulla funzionalità del recettore terminale, rappresentato dallo Scolo Tebbia, si assume una portata media annua costituita da tutte le acque di prima pioggia, da quelle di seconda pioggia ricadenti sulla zona stoccaggi dell'area d'impianto e dai reflui trattati dei servizi igienici, pari a circa 6,40 m³/giorno; non vengono considerati gli scarichi attribuibili alle altre acque di seconda pioggia ed ai pluviali

In conclusione, i contributi immissivi nel fosso, derivanti dall'impianto, sono circa 5 ordini di grandezza più bassi dei valori massimi di concentrazione allo scarico determinati dai limiti di emissione in acque superficiali di cui alla Tab. 4 dell'Allegato 5 al D. Lgs. 152/2006 e, per le sostanze pericolose, determinati dal non poter essere superiori di un fattore 20 rispetto agli standard di qualità di cui alla Tab. 1 dell'Allegato A al D.M. 367/2003.

In generale, per le sostanze pericolose, di cui al D.M. 06 Novembre 2003, n. 367, l'emissione massima è per legge 20 volte lo standard di qualità ambientale e la diluizione per effetto dell'immissione del refluo in corpo idrico superficiale è di 0,0001; quindi, indipendentemente dalla sostanza pericolosa considerata, il contributo immissivo massimo è $(20) * (0,0001) = 0,002$ (0,20 %) dello SQA, quindi decisamente non significativo.

La configurazione impiantistica adottata per l'impianto è quindi in grado di salvaguardare le condizioni ambientali locali poiché gli effetti delle emissioni inquinanti sulla matrice acqua sono non significativi.

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda l'insieme dei problemi di tipo strutturale legati alla realizzazione dell'intervento, considerato che gli scavi ed i riporti previsti saranno di trascurabile entità (l'entità degli scavi stimata è di circa 160 m³), atteso che il capannone destinato ad ospitare le linee di trattamento è ormai in fase di ultimazione, non sono attese variazioni apprezzabili sulle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni interessati dall'intervento.

La falda, nella macroarea in esame, è ... stata rilevata a quote più profonde rispetto ai - 40,00 m da p.c. Gli adeguati valori di impermeabilità, rilevati nell'area investigata, unitamente alle opere di impermeabilizzazione già realizzate, garantiscono comunque un basso valore di vulnerabilità degli acquiferi profondi.

Flora, fauna ed ecosistemi

L'esame del progetto non evidenzia l'insorgenza di interferenze con la conservazione degli habitat e le specie proprie dell'area di intervento.

Gli interventi previsti, che sono prevalentemente localizzati all'interno del capannone ormai quasi ultimato ed in un'area annessa, con destinazione produttiva (nella quale sono comunque previste strutture amovibili, rappresentate dagli elementi tipo "Jersey", che

delimitano gli spazi di stoccaggio), non determinano perdite di habitat, anche in considerazione dell'elevato grado di urbanizzazione ed antropizzazione che caratterizza l'area industriale, nell'ambito della quale è prevista la realizzazione ed attivazione dell'intervento in progetto

Agricoltura ed uso del suolo paesaggio

La realizzazione dell'intervento in progetto non determina l'insorgenza di interferenze significative con il comparto agricolo, soprattutto in considerazione del fatto che lo stesso è localizzato in un'area produttiva e che la sottrazione di suolo agricolo, peraltro allo stato attuale incolto ed improduttivo, secondo la classificazione del PRG vigente, è limitata a poco meno di 800 m², su un'area complessiva di circa 7.300 m².

Il sito non interessa strutture morfologiche di particolare rilevanza quali crinali, orli di terrazzi fluvio-glaciali, sponde fluviali o lacuali anche se è da segnalare la presenza di zone boscate nelle sue immediate vicinanze, lungo il lato Sud e la sponda del Fosso Tebbia, a Nord, in posizione ovviamente esterna all'area in esame. La morfologia che interessa l'area vasta è moderatamente ondulata.

A scala locale, la macroarea è caratterizzata dalla presenza di ondulazioni e modesti rilievi, soprattutto ad Est della strada provinciale. Oltre la strada sono rinvenibili paesaggi più pianeggianti, alcuni investiti a colture agrarie estensive, che hanno spesso modificato la tessitura storica del reticolo idraulico tradizionale.

Nel contesto in esame, lo sviluppo del territorio si è caratterizzato dalla presenza di alcuni insediamenti industriali, anche di grosse dimensioni, alternati ad aree a verde, tipicamente rurali.

Rispetto al PTPR Dall'analisi della cartografia, nel sito indagato, classificato come area urbanizzata, si possono individuare due vincoli che interessano parzialmente l'area di intervento:

- Fascia di rispetto del fosso Tebbia. Riferimento c059_0330, vincolato ai sensi del R.D. 17 Febbraio 1910.
- Area boscata.

Per completezza si segnala che nelle vicinanze è presente, circa 500 metri a Nord-Ovest, la fascia di rispetto di 100 metri del punto archeologico TP 058_1054 (in Comune di Artena, Provincia di Roma) ed a 200 metri ad Est è invece individuata l'area archeologica censita come m059_0878.

Non sono presenti nell'area o nelle vicinanze parchi o riserve naturali, né zone umide (il Lago di Giulianello dista quasi 2 km dal sito), o aree destinate ad usi civici, né immobili o aree tipizzate o canali della bonifica agraria. Tantomeno sono presenti siti della rete "Natura 2000", cioè SIC o ZPS. Il più prossimo all'area di intervento è la ZPS "Monti Lepini" il cui limite occidentale si trova circa 2 km ad Est.

Lo studio evidenzia che ... il vincolo principale riguardante l'area è quello della fascia di rispetto dal corso d'acqua denominato Tebbia. Con riferimento a tale evidenza, si segnala che il Comune di Cori, con nota prot. 5638 del 31 Ottobre 2014 ha richiesto alla Regione Lazio, una nuova individuazione della fascia di rispetto adducendo la motivazione che sono presenti molti documenti e riscontri del fatto che il corso d'acqua indicato non sia il Tebbia, ma il Pischeri che non compare nell'elenco delle acque da tutelare ai sensi del R.D. 1775/1933.

La ... scheda del PTPR relativa, riferisce che il vincolo riguarda un tratto di 1,5 km a monte del ponte della strada sotto Giulianello e quindi la fascia stessa si esaurisce a Sud dell'area di intervento.

Viabilità e traffico veicolare

Nello studio si evidenzia che ... il traffico veicolare indotto dall'attività dell'insediamento assomma a 11,36 mezzi al giorno. Anche comprimendo la movimentazione solo su un turno (circa 6 ore) si tratta di un incremento di traffico massimo di meno di 2 mezzi all'ora, assolutamente modesto. A questi vanno aggiunti i veicoli leggeri utilizzati dal personale e dai visitatori. Nell'ipotesi di 24 persone in transito giornaliero presso l'impianto e stimando che possano riunirsi in 15 mezzi complessivi e che si concentrino in tre fasce da mezz'ora ciascuna, si ottengono mediamente 10÷11 mezzi leggeri all'ora.

Considerato che i flussi totali sulla Via Ardena, nella situazione di progetto, sono 187 veicoli/h, in direzione Nord e 124 veicoli/h, in direzione Sud, corrispondenti, al 18,44 % della capacità limite della strada, in direzione Nord ed al 10,84 % della capacità limite della strada, in direzione Sud, si desume che l'intervento in progetto determina pressioni ampiamente sopportabili dalla viabilità esistente.

Rumore e vibrazioni

Le conclusioni dello studio modellistico effettuato possono essere riassunte nei seguenti punti:

- i dati di input hanno consentito lo svolgimento di analisi modellistiche di natura semplificata, condotte sia per via analitica, che tramite il software commerciale CadnaA, assumendo ipotesi cautelative, che consentono di calcolare un limite superiore, che ragionevolmente non potrà essere superato nella condizione post-operam;
- i risultati ottenuti consentono di escludere il superamento dei valori limite assoluti di immissione stabiliti dal DPCM 01 Marzo 1991 per tutto il territorio;
- il criterio differenziale risulta sicuramente rispettato nel periodo diurno, mentre per il periodo notturno è sicuramente assicurato il rispetto del valore limite di 5 dB(A) in presenza di livelli di rumore residuo superiori a 45 dB(A), ancorché sia ragionevole pensare che possa essere rispettato anche per valori più bassi in forza delle ipotesi cautelative assunte per il calcolo;
- infine, a causa della modesta variazione nei flussi veicolare che interessano l'opera in oggetto, non si ritiene necessario effettuare una valutazione previsionale dell'impatto acustico delle strade interessate al transito di tali veicoli.

Radiazioni elettromagnetiche

In un ragionevole intorno all'area d'intervento non sono rinvenibili potenziali sorgenti di radiazioni, quali elettrodotti, stazioni radio base, etc., né obiettivi sensibili (scuole, asili, etc.), per cui è ragionevole supporre che i livelli siano quelli del fondo naturale.

Salute pubblica

Nello studio si evidenzia che la fase di ricezione preliminare e di selezione manuale rappresenta il comparto dell'impianto, che potenzialmente presenta maggiori

problematiche dal punto di vista sanitario ... le operazioni di ricevimento dei rifiuti e di alimentazione all'impianto di trattamento sono interamente meccanizzate ... ad esclusione del comparto di selezione manuale.

I rifiuti in ingresso non presentano contaminazione di natura organica (o se presente è praticamente trascurabile, gli operatori addetti alla selezione manuale, operano secondo il criterio della selezione negativa, limitando, di fatto, il contatto con i rifiuti, il comparto di selezione manuale è sottoposto ad aspirazione, dell'aria, con elevato numero di ricambi orari.

Secondo l'analisi effettuata dal proponente l'intervento in oggetto presenta un ridotto rischio sanitario potenziale.

Mitigazioni e compensazioni

Le principali misure di mitigazione indicate nel SIA sono le seguenti:

- lungo il lato N delle aree destinate ad ospitare sia l'edificio di processo che la zona di stoccaggio, realizzazione di uno schermo visivo e di una barriera antirumore con la piantumazione di alberi a rapida crescita a sviluppo verticale e di specie arbustive autoctone per la costituzione di una fascia di ampiezza minima di 2.00 m;
- per l'impatto acustico:
 - rivestimenti fonoassorbenti dei macchinari più rumorosi;
 - utilizzazione di macchine operatrici dotate di cabina insonorizzata e di silenziatori installati nei gruppi di scarico;
 - installazione di dispositivi antivibranti e giunti elastici nei macchinari più pesanti;
 - esecuzione delle operazioni di manutenzione e/o riparazione in condizioni di fermo totale o parziale degli impianti;
 - utilizzazione di apprestamenti protettivi da parte degli operatori esposti al rumore;
- per le polveri e le emissioni in atmosfera:
 - contenimento in ambiente chiuso ed in depressione delle linee di selezione manuale e di classificazione aeraulica, nell'impianto per la selezione del VPL;
 - contenimento in ambiente chiuso delle fasi di triturazione, vagliatura e pressatura, relative alle linee per la produzione delle plastiche granulate;
 - trattamento dell'aria esausta, per l'abbattimento delle polveri in essa presenti;
- previsto un sistema di presidi antincendio commisurato alle effettive necessità; oltre alle misure di carattere preventivo, quali settorializzazione delle sezioni di stoccaggio, soprattutto delle frazioni di residui dei cicli lavorativi, per ridurre al minimo un eventuale pericolo d'incendio, è prevista una rete di idranti, il cui approvvigionamento si effettua prelevando da un bacino dedicato;
- rispetto all'ambiente idrico:
 - opere di pavimentazione dei piazzali, degli stoccaggi, della viabilità e delle aree di ricezione e movimentazione, che sono interamente asfaltate;
 - rete dedicata alla captazione e raccolta delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali, sugli stoccaggi e sulle aree di movimentazione;
 - rete di captazione e raccolta dei liquami provenienti dai servizi igienici;
 - impianti di pretrattamento delle varie categorie di reflui, finalizzati a migliorarne le caratteristiche chimico-fisiche, annullando, di fatto, gli impatti nel recettore terminale.

Quadro Programmatico

Dalla documentazione ambientale e dagli allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico:

Piano territoriale paesistico regionale

Tavola A: *l'area d'intervento è indicata come "Paesaggio degli insediamenti urbani"; risulta infatti inserita in un paesaggio agricolo di rilevante valore e da una piccola porzione di paesaggio naturale dato dall'area boscata;*

Tavola B:

- *parte dell'area d'intervento ricade nella fascia di rispetto del Fosso Tebbia, vincolato ai sensi del R.D. 17 Febbraio 1910;*
- *parte dell'area d'intervento ricade nella perimetrazione di "Area boscata".*

Aree naturali protette: *non sono presenti nell'area o nelle vicinanze parchi o riserve naturali, né zone umide (il Lago di Giulianello dista quasi 2 km dal sito), o aree destinate ad usi civici, né immobili o aree tipizzate o canali della bonifica agraria; tantomeno sono presenti siti della rete "Natura 2000", SIC o ZPS (il più prossimo all'area di intervento è la ZPS "Monti Lepini" il cui limite occidentale si trova circa 2 km ad Est).*

Piano tutela acque:

- a) l'area d'intervento non ricade nella perimetrazione delle aree a specifica tutela (zone sensibili, zone di rispetto, zone di protezione, aree vulnerabili da nitrati), di cui al D. Lgs. 152/1999, titolo III, capo I;*
- b) l'area d'intervento non ricade nella perimetrazione delle aree a tutela quantitativa, di cui al D. Lgs. 152/1999, titolo III, capo II;*
- c) l'area d'intervento non ricade nelle aree vulnerabili e ad elevata infiltrazione;*
- d) l'area d'intervento non ricade nelle aree ad elevata antropizzazione;*
- e) l'area in esame ricade nella perimetrazione delle "Aree di intervento", per le quali sono previste azioni finalizzate al raggiungimento entro il 22 Dicembre 2015 dello stato di qualità ambientale "buono".*

Piano di Assetto Idrogeologico:

l'area d'intervento non ricade nella perimetrazione delle aree a rischio idraulico od a rischio frana e nemmeno tra quelle censite a rischio idrogeologico.

Piano Regionale risanamento qualità dell'aria:

l'area d'intervento ricade in Zona C comprendente i comuni a basso rischio di superamento dei limiti di legge.

Piano delle attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi:

l'area d'intervento non è mai stata soggetta ad incendi, tale elemento riveste particolare importanza, anche perché richiamato nella pianificazione relativa alla gestione dei rifiuti.

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti:

l'area in esame presenta un fattore escludente di natura ambientale, ricadendo all'interno della perimetrazione della fascia di rispetto dei 150 m dai corsi d'acqua degli elenchi

regionali ... l'area in esame non presenta altri fattori escludenti relativamente agli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo, nonché territoriali;

Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Latina:

dall'analisi delle cartografie allegate al piano, non si rilevano emergenze e/o elementi ostativi alla realizzazione ed attivazione dell'intervento.

Piano Regolatore Generale del Comune di Cori:

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Cori, nella variante approvata con D.G.R. 204 del 18 Maggio 2012, l'insediamento in questione ricade quasi interamente in area D1, salvo che per parte della porzione meridionale dell'area che, per circa 770 m2, è inserito in zona agricola tipo E;

Piano di zonizzazione acustica

il Comune di Cori non ha definito, per l'area di progetto, una classificazione acustica del territorio ...

Per l'area in esame ... la compatibilità dell'impatto acustico ... deve essere quindi valutata con riferimento ai "limiti di accettabilità" definiti dall'art. 6, comma 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 marzo 1991, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997

Il SIA ha anche esaminato altri pian quali il Piano Regionale Faunistico Venatorio, il Piano regionale forestale, il Piano Energetico regionale, il Piano regionale Attività estrattive, il Piano regionale del trasporto merci e logistica del Lazio.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Sattin Sandro ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di selezione del VPL (Vetro Plastica Lattine) e di frazioni plastiche di varia provenienza, al fine di produrre matrici selezionate, da avviare a successivi stadi di raffinazione per il recupero di materia, oppure materie prime secondarie;
- i rifiuti sono prevalentemente rappresentati da frazioni secche, provenienti da raccolte differenziate urbane o da raccolte nel settore industriale, oltre che dalle operazioni di selezione di rifiuti urbani;
- non è quindi prevista la produzioni di percolati, i rifiuti stoccati inoltre sono imballati ed avvolti in un film plastico;

- l'area di intervento è ubicata in una zona per insediamenti produttivi nella porzione più settentrionale del territorio comunale di Cori, confinante con il comune di Artena;
- l'area di intervento presenta una superficie complessiva di 9.046 m², è composta di due aree che si trovano a quote differenti con un dislivello dell'ordine di 2,50 m e sono collegate tra loro da una rampa di servizio, la parte più orientale è denominata Area impianto di 4.842 m², la parte occidentale Area stoccaggio di 4.204 m²;
- è presente un capannone prefabbricato in c.a., che il proponente ha evidenziato essere in avanzata fase di costruzione in virtù di titoli edilizi già conseguiti, di dimensioni complessive di 55,15 x 25,00 m, con superficie coperta di circa 1.379 m²;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- con la variante presentata a dicembre 2019 il proponente evidenzia che:
 - nella nuova configurazione, viene stralciata l'intera zona vincolata, lasciando invariata la capacità di trattamento dell'impianto, l'assetto impiantistico e, conseguentemente l'entità delle emissioni in atmosfera e delle pressioni acustiche, ma rimodulando le aree di stoccaggio in entrata e variando la viabilità interna al lotto;
 - con la riduzione della superficie del lotto e della volumetria degli stoccaggi si ha un decremento delle portate e dei flussi di massa, delle emissioni idriche scaricate dall'insediamento sia in termini di percolati che di acque meteoriche di prima e seconda pioggia;
 - sono state modificate le linee delle reti fognarie che interferivano con la zona boscata, mentre, a vantaggio della sicurezza, sono rimasti immutati gli impianti deputati al trattamento delle acque di prima pioggia e le volumetrie delle vasche per la raccolta dei percolati;
 - il proponente evidenzia anche che non è prevista la produzione di percolati, in considerazione del fatto che i rifiuti stoccati e lavorati, stoccati all'aperto, sono imballati ed avvolti in un film plastico e sono costituiti da frazioni secche;
- l'area è totalmente impermeabilizzata, dotata delle reti di captazione delle emissioni e di bacini di raccolta dimensionati su tempi di ritorno conservativi;
- saranno accettati materiali aventi frazione organica come da analisi merceologica inferiore al 10 % in peso;
- eventuali malfunzionamenti delle linee per la captazione ed il trattamento dell'aria ed, in particolare, dei ventilatori di estrazione, comportano, anche per la loro interconnessione con i cicli lavorativi (classificatori ad aria), il blocco immediato dell'attività lavorativa e, conseguentemente, l'arresto in tempo reale della produzione di polveri;
- per le caratteristiche dei rifiuti processati nell'impianto, a matrice inerte, nella quale non sono attese contaminazioni organiche, non sono rilevabili emissioni di odori sgradevoli;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A. e i pareri acquisiti

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 25/10/2016 e 12/09/2017, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;
- nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito delle suddette conferenze di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri, già citati nelle premesse:
 - prot.n. 4383 del 28/10/2016 parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti esprime;



- prot.n. 91654 del 06/12/2016 ARPA Lazio – Divisione Ecogestione ha espresso il supporto tecnico nell'ambito del procedimento di V.I.A. con l'inquadramento dello stato di qualità dell'aria e delle acque;
- prot.n. 1509 del 21/12/2016 dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio che ha comunicato che non si rilevano particolarità ostative alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- prot.n. 132431 del 14/03/2017 dell'Area Ciclo Integrato dei rifiuti con cui si esprime parere favorevole con esclusione in ingresso di rifiuti caratterizzati da caratteristiche di pericolosità ai sensi della Direttiva 91/689/CEE del 12/12/1991;
- prot.n. 8209 del 04/09/2017 parere favorevole con prescrizioni e condizioni del Comune di Cori;
- prot.n. 453148 del 11/09/2017 Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- prot.n. 14703 del 19/03/2018 Provincia di Latina Settori Pianificazione Urbanistica – Ecologia ed Ambiente, comunica che la proponente ha trasmesso nuova documentazione che ha consentito di superare il dissenso dell'ente ed esprime parere favorevole;
- prot.n. 191434 del 30/03/2018 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con cui si conferma il parere già espresso:
 - per gli aspetti paesaggistici: dall'esame della tavola B del PTPR si rileva la presenza della zona boscata, elemento che non consente la revisione del parere già espresso;
 - per gli aspetti urbanistici: il progetto comporta una variante dello strumento urbanistico che, allo stato attuale, per le criticità avanzate, non consente l'iter per l'autorizzazione dell'impianto che risulta solo parzialmente conforme alle previsioni di PRG;
- prot.n. 316573 del 23/04/2019 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con cui si conferma il parere già espresso;
- il Comune di Cori ha richiesto che l'eventuale autorizzazione venga vincolata alla presentazione annuale di una relazione tecnica sulle attività svolte, flussi dei rifiuti trattati in entrata e in uscita suddivisi per codici CER e peso;

per quanto concerne gli aspetti programmatici

PTPR

- con prot.n. 453148 del 11/09/2017 la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, per gli aspetti paesaggistici evidenzia che l'area è vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lettera c) protezione di fiumi, torrenti e corsi d'acqua e lettera g) protezione delle aree boscate per cui l'intervento non risulta compatibile con le attuali norme di tutela paesaggistica e che non potrà essere assentito fino all'approvazione definitiva del PTPR, mentre per gli aspetti urbanistici l'area di intervento è in parte a destinazione ad attività produttive ed in parte agricola per cui è solo parzialmente conforme al PRG;
- con la Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 5 del 02/08/2019, è stato completato il procedimento di approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale;



- nella cartografia relativa al PTPR approvato nella Tavola_b_30_388 l'area risulta esterna al vincolo del fosso, fatto che aggiorna la precedente risultanza istruttoria dove il PTPR adottato il vincolo si estendeva fino a ricomprendere l'area di progetto;

PRG

- secondo il PRG del Comune di Cori l'area interessata dal progetto ricade quasi interamente in area D1, salvo che per parte della porzione meridionale che è inserito in zona agricola;
- il proponente ha dichiarato nella documentazione successiva all'istanza che la parte interessata dalla zona agricola è stata stralciata dal progetto;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali, Autorizzazioni e verifiche

1. nell'ambito delle successive procedure autorizzative, dovrà essere verificata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;
2. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie e i titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio dell'attività rappresentata in progetto;
3. l'autorizzazione dovrà prevedere la presentazione annuale di una relazione tecnica sulle attività svolte, flussi dei rifiuti trattati in entrata e in uscita suddivisi per codici CER e peso;
4. dovrà essere verificata, in base a quanto attestato dal Comune di Cori, la legittimità dell'eliminazione del soprassuolo boschivo in data successiva al 01/12/2012, in quanto, come evidenziato dall'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, la ricognizione del bene oggetto di vincolo paesaggistico ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004 era già ricompresa nella Tav. B del PTPR adottato in data 25/07/2007;

Misure progettuali e gestionali

5. si dovrà provvedere a verificare la presenza di elementi in cemento amianto e l'eventuale rimozione degli stessi;
6. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. sono esclusi in ingresso rifiuti caratterizzati da caratteristiche di pericolosità ai sensi della Direttiva 91/689/CEE del 12/12/1991 come indicato nel parere dell'Area Ciclo Integrato dei rifiuti;
10. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
11. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
12. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
13. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
14. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
15. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
16. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);

Interventi di mitigazione

17. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
18. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
19. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
20. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
21. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di pannelli solari;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

22. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni, dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
23. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

24. sia realizzata una fascia vegetata su tutto il perimetro dell'impianto di ampiezza minima di 2.00 m con utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone;
25. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

26. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
27. sia costantemente monitorata l'efficienza dei dispositivi necessari al mantenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa;
28. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori

29. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
30. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
31. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 25 pagine compresa la copertina.

Elenco rifiuti conferiti all'impianto (Linea VPL), alimentazione di VPL

CER Descrizione	
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui al CER 101111
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
160119	Plastica
160120	Vetro
170202	Vetro
170203	Plastica
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191212	Altri rifiuti ..., diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Elenco rifiuti conferiti all'impianto (Linea VPL), pre-trattamento frazioni plastiche

CER Descrizione	
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070213	Rifiuti plastici
150102	Imballaggi in plastica
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
160119	Plastica
170203	Plastica
191204	Plastica e gomma

Elenco rifiuti conferiti all'impianto Linea FP

CER Descrizione	
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070213	Rifiuti plastici
150102	Imballaggi in plastica
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
160119	Plastica
170203	Plastica
191204	Plastica e gomma (*)

() è il flusso preselezionato dalla linea VPL, gestita secondo le modalità dello Scenario 2*